

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame, nel testo licenziato per l'Aula, individua specifiche soluzioni per singoli settori produttivi con l'obiettivo di sostenerne e favorirne la crescita e lo sviluppo;

le fitopatie attaccano le colture dei nostri settori produttivi mettendo a rischio la sussistenza delle nostre eccellenze agroalimentari con conseguenze importanti anche sul versante della tutela del paesaggio e del patrimonio arboreo nazionale;

l'insetto *Popillia japonica* Newman per i gravi danni che può arrecare è inserito tra gli organismi da quarantena compresi nell'allegato A Parte II della direttiva del Consiglio dell'8 maggio 2000 n. 2000/29/CE per cui ne è vietata l'introduzione nella Comunità europea e l'ulteriore diffusione; inoltre è nella lista A2 dell'EPPO;

Popillia japonica è una specie estremamente polifaga. Gli stadi larvali colpiscono principalmente i prati stabili e i tappeti erbosi in genere. Gli adulti invece attaccano in forma gregaria la parte aerea delle piante scheletrizzando le foglie e danneggiando fiori e frutti;

nel corso del 2014 la presenza di *Popillia japonica* è stata accertata per la prima volta in Lombardia ed in Piemonte e nel corso del 2015 le attività di monitoraggio e di contenimento attivate sia dalla Regione Lombardia che dalla Regione Piemonte hanno evidenziato una crescita esponenziale delle popolazioni. L'area interessata dalla presenza dell'insetto è significativa in entrambe le regioni;

il trend di incremento dell'insetto registrato quest'anno fa prevedere, per il 2016, una crescita esponenziale della popolazione di *Popillia japonica*, con prevedibile comparsa di danni alle coltivazioni e alla flora spontanea. Inoltre potrebbero prefigurarsi gravi conseguenze per le

aziende vivaistiche delle zone infestate che potrebbero essere soggette a misure di blocco della commercializzazione;

nel 2015 i Servizi Fitosanitari delle Regioni Lombardia e Piemonte hanno provveduto a definire ed attuare le necessarie misure fitosanitarie, anche in assenza di misure comunitarie e nazionali, delimitando il territorio; definendo un piano di lotta regionale; creando una rete di monitoraggio/cattura massaie; coinvolgendo il Parco del Ticino, le OOPP agricole e l'Ordine degli Agronomi; attivando misure fitosanitarie nei confronti dei vivai e monitoraggi preventivi presso le aree aeroportuali di Malpensa e Cameri, per evitare che l'insetto possa essere veicolato in aree indenni attraverso il traffico aereo;

la conferenza delle regioni e delle province autonome lo scorso 25 novembre ha approvato un Ordine del giorno che impegna il Governo ad una serie di interventi per contrastare *Popillia japonica*; in tale documento si afferma che anche a livello nazionale potrebbero esserci ricadute molto negative in quanto, malgrado l'impegno finora profuso dai Servizi fitosanitari regionali, non è possibile escludere un rischio di diffusione di *Popillia japonica* nel resto della Unione Europea e che « nella malaugurata ipotesi che ciò accadesse verrebbe ulteriormente compromessa la credibilità del sistema fitosanitario italiano nei confronti della Commissione Europea, degli Stati membri e dei Paesi terzi che importano i nostri prodotti vegetali, già messa a dura prova dalle recenti emergenze fitosanitarie; »

il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali ha predisposto una bozza di Decreto, approvata in data 26-27 novembre 2015 nella riunione del Comitato fitosanitario nazionale (istituito ai sensi dell'articolo 52 del Decreto legislativo 214/2005), « Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Popillia japonica* Newman nel territorio della Repubblica Italiana » al fine di definire le misure obbligatorie di intervento;

fra queste misure è prevista la rottura dei prati che sono il luogo in cui

l'insetto è presente come larva nel periodo tra l'ovodeposizione e lo sfarfallamento (da agosto a fine maggio). In tali colture, al momento attuale, il danno non è sui prati stessi ma le aziende che coltivano prati pascolo per la produzione di foraggio per il bestiame verranno obbligate a rompere i prati pascolo permanenti perché sono il luogo in cui si trovano le larve in quantità molto numerosa. La rottura dei prati risulta per ora la misura che ha la maggior efficacia e il minore impatto ambientale;

tali aziende si troverebbero ad avere un forte danno e a dover anticipare nella totalità l'acquisto del foraggio già per l'annata in corso. Pertanto servono le risorse finanziarie per sostenere l'economia di tali aziende agricole. L'intervento di rottura dei prati di tali aziende rappresenta un intervento fondamentale al servizio della collettività per abbassare in modo massiccio la popolazione dell'organismo nocivo e contenerne la diffusione a beneficio non solo del Piemonte ma dell'Italia e dell'intera Comunità europea.

impegna il Governo

✓ ad attivare con urgenza un Tavolo istituzionale con la regione Piemonte e la regione Lombardia per:

avviare tutte le iniziative necessarie per gestire l'emergenza fitosanitaria da *Popillia japonica* che, stante il potenziale di crescita manifestato, l'estrema adattabilità dell'insetto agli ambienti infestati e l'elevato numero di specie vegetali attaccabili rischia di provocare gravi danni alle produzioni agricole ed alle attività vivaistiche;

prevedere un adeguato sostegno finanziario per l'attuazione delle misure di lotta fitosanitaria obbligatorie da parte delle Regioni Lombardia e Piemonte a partire dall'urgente rottura dei prati;

prevedere un sostegno finanziario per risarcire i danni alle imprese agricole e vivaistiche che saranno oggetto dei provvedimenti fitosanitari obbligatori che le

✓ COMPATIBILMENTE CON
GLI OBIETTIVI DI FINANZA
PUBBLICA,

Regioni dovranno adottare, anche mediante forme di credito agevolato e l'accesso a fondi di garanzia;

pianificare le iniziative da intraprendere con la Commissione Europea sia per evitare l'adozione di misure di emergenza eccessivamente penalizzanti per i territori coinvolti sia per attivare specifici piani di lotta che possano beneficiare del finanziamento comunitario.

9/3119-A/60. Fregolent, Taricco, Fiorio, Gribaudo. Patriarca, Bargerò.

(Testo modificato nel corso della seduta)